

# Antonella Biscardi. Un metro di solitudine.

## Ritrovarsi Intervista di Alessandra Mele

Data: 5 novembre 2020 | Autore: Redazione



**Ciao Antonella. Oggi parliamo di futuro. Nel tuo libro con grande semplicità e profondità affronti il “come saremo” dopo questo difficile momento e il “ritrovarsi”.**

Ciao Alessandra.

Fra le riflessioni, le emozioni e i sentimenti raccontati nel libro ho provato a immaginare come sarà il ritrovarsi ad emergenza finita.

**Auspichi che ci sia un cambiamento e che sia positivo?**

L'energia che ogni essere umano genera, anche senza accorgersene, in questo momento dove le forti sensazioni sono comuni, credo che debba essere una “grande voce” che echeggi nel globo gridando: “ci rialzeremo, e dopo un metro di distanza non avremo più confini!”

**Il tuo è anche un viaggio interiore, in questo capitolo analizzi le tue sensazioni confrontandole con gli altri e con quel “desiderio” di “buon cambiamento”.**

Sì! Vero. Questo capitolo contiene una forte carica emozionale e di apertura al futuro.

Come ci ritroveremo o meglio come saremo? Domanda che vorrebbe spingere il lettore a riflessioni interiori e personali.

**In questo capitolo indichi tre fasi importanti che, partendo dalla tua analisi interiore, analizzi per raffrontarti con ciò che sarà il ritrovarsi, puoi riassumerli?**

Quello di oggi è il mio viaggio più lontano e difficile.

È un momento struggente per il mondo ed è qui che ho puntato l'obiettivo.

Primo punto è accrescere maggiormente i valori interiori, fortificare corpo e spirito, dare ancora maggiore importanza agli affetti, buttare il superfluo.

Secondo punto è ritrovare gli altri.

Cosa molto difficile perché la mia domanda è: Quali altri?

Si dice che è nel momento del bisogno che ti accorgi chi c'è veramente.

E questo è un momento di bisogno "cosmico".

E saremmo dovuti essere più vicini e uniti.

Per me è cambiato poco ho accanto chi già avevo scelto e non è cresciuto neanche di una unità.

Dicono che dopo tutto questo comprenderemo i valori lasciati indietro.

Dicono. Io dico forse...

E questa è una grande riflessione, saremo più "buoni"?

Terzo: ritrovare il nostro mondo.

Quale mondo quello reale o di fantasia?

**Qual è la tua risposta?**

Ma se rispondo, poi, che curiosità c'è a leggere il libro?

Però una cosa la dico, sempre preferibile il mondo di fantasia adattato a quello reale... come si dice? "In medio stat virtus". Sempre trovare il proprio equilibrio.

**Come sempre prima di lasciare ai lettori un estratto del capitolo, ci regali una tua riflessione finale?**

Mi piacerebbe trovarmi catapultata in un mondo senza distinzione di origini, ceto, religione.

Dove il lavoro non è arrampicamento sociale, ma giusto merito, dove le idee sono incoraggiate, dove ci si voglia bene realmente, non con cuoricini o bacetti, classiche emoticon del mondo virtuale.

Ma credo sia la mia "utopia".

Torneremo come prima e nel giro di qualche anno dimenticheremo la paura in cui questa situazione ci ha gettato.

Il mondo tornerà a girare frenetico finché fra secoli non si ribellerà di nuovo.

**È una riflessione che lasciamo ai lettori insieme allo stralcio del capitolo "Ritrovarsi" tratto dal tuo ultimo libro "Un metro di solitudine".**

Grazie Alessandra.

Un saluto e un grazie anche ai lettori di *Infooggi*.

A presto.

**Stralcio da "Ritrovarsi"**

*Se hai cuore, non puoi perdere niente dovunque vai.*

*Puoi solo trovare.*

*Jean-Claude Izzo*

Andiamo in India... e leggiamo insieme le “Quattro Leggi della Spiritualità”, utili alla riflessione.

La prima dice: “La persona che arriva è la persona giusta”.

Nessuno arriva nella nostra vita per caso, tutti coloro che ci circondano, che interagiscono con noi, sono lì per qualcosa, per farci apprendere e avanzare in ciascuna situazione; anche da quelle che non ci fanno del bene c'è da trarre una lezione per proseguire nel giusto cammino.

La seconda legge dice: “Quello che succede è l'unica cosa che sarebbe potuta accadere”.

Nulla, assolutamente nulla di quello che succede nelle nostre vite sarebbe potuto accadere in altro modo. Neanche il dettaglio più insignificante.

Non esiste: “se avessi fatto la tal cosa sarebbe accaduta la tal altra ...” No.

Quello che è avvenuto è l'unica cosa che sarebbe potuta accadere per farci capire la lezione e andare avanti. Ciascuna situazione che ci accade nella vita è perfetta, benché la nostra mente e il nostro io resistano e non vogliano accettarla.

La terza dice: “In qualunque momento inizi è il momento corretto”.

Tutto comincia nel momento indicato, né prima, né dopo.

Quando siamo pronti perché qualcosa di nuovo inizi, è allora che avrà inizio.

E la quarta e ultima: “Quando qualcosa ha fine, ha fine”.

Così semplicemente. Se qualcosa ha termine nelle nostre vite, è per la nostra crescita pertanto è meglio lasciar stare, andare avanti e avanzare arricchiti da quell'esperienza.

È un po' il circolo della vita, se qualcosa è destinato a noi, qualunque giro faccia, qualunque tempo impieghi, prima o poi arriva.

È un po' la meraviglia della vita... all'improvviso.

Ed è il tema che andiamo ad affrontare.

Ritrovarsi ... nonostante tutto.

Ritrovare se stessi dopo questo isolamento.

Ritrovare gli altri.

Ritrovare il nostro mondo

### **Hashtag:**

#fiducia #consapevolezza #sentimenti #speranza #unmetrodisoliditudine

**Antonella Biscardi**

[Blog](#) [Facebook](#) [Instagram](#)

[Morrone editore](#)

**Alessandra Mele** [E-mail](#)